Anno XXXVIII — Mercoledì 8 Luglio 1885 — N. 156

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 - Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

L' Elezione di Firenze

Il caso di un ballottaggio è molto raro dopo l' applicazione della nuova legge elettorale politica.

Pure si dà ora a Firenze dove sono in ballottaggio il March. Pietro Torrigiani e il generale Cesare Mantellini.

Entrambi, non ci sarebbe neanche bisogno il dirlo, sono liberali moderati e formerebbero per ciò parte della maggioranza, che sostiene il governo.

Non essendovi perciò quistione politica la lotta è determinata da ragioni speciali di simpatia e di merito per le persone dei candidati.

Certo noi avremmo desiderato che una lotta non politica e di principî potesse evitarsi, ma non potremmo per altro pretendere che tutti avessero un gusto identico.

Se vi fosse stata lotta seria coi radicali e coi nemici delle istituzioni allora sarebbe stato necessario unirsi nella compattezza maggiore.

Ma a Firenze i radicali-repubblicani dispongono di tante poche forze, che sono stati posti fuori di quistione.

È dunque uno dei pochi casi in cui la disciplina del partito sia riconosciuta meno necessaria da essere rigorosamente osservata.

Nazione, Elettrico, Vedetta, Corriere Italiano, patrocinano la candidatura del gen. Mantellini contro il *Fieramosca* che ha messo avanti la candidatura del marchese Torrigiani, il quale, per dir meglio, ha fatto mettere avanti la candidatura sua da quel giornale, lavorando però lui con un infinito affanarsi e battendo a tutte le porte.

Del marchese Torrigiani scrive l' *Elettrico*

« Il marchese Pietro Torrigiani non è » nuovo alla vita pubblica, poichè co- » perse più volte onorevoli uffici nell'Am- » ministrazione comunale e fu eletto a » rappresentare, nel posto di Bettino » Ricasoli, Firenze alla Camera. E buon » per lui se non ci fosse mai andato, » chè ora potrebbe rimaner dubbio sulle » sue qualità di uomo politico, laddove » dopo l' infelicissima prova ch' esso fece » nei due anni in cui sedè al Parla- » mento, gli elettori si son dovuti per- » suadere che se egli è un perfetto gen- » tiluomo, un buono ed ottimo padre di » famiglia, non ha la fibra, l' ingegno, » e la copia di cognizioni che rendono » degni di rappresentar la nazione. »

Pare che i 2000 voti dal Torrigiani riportati, rappresentino il massimo della sua potenza e che il ballottaggio possa portare un grande spostamento ed essere favorevole al Generale Mantellini.

Per quest' ultimo sono i nostri augurj.

Perchè è ormai fuori di discussione che per rispetto alle qualità egregie, ai requisiti, alla idoneità parlamentare in una parola, egli la vinca di molto sul suo competitore.

Perchè è Generale.

Sicuro. Chè, se ce ne fossero 508 dei generali alla Camera invece di altrettanti ambiziosi-parolai, gli affari d' Italia camminerebbero assai più felici di quello che in oggi non siano.

Note Romane

6 Luglio.

Dicono che prima di Novembre verrà chiusa la sessione della Camera; e siccome venne aperta col 22 Novembre 1882, a conti fatti sarebbero state 490 sedute circa quelle del Parlamento. « *Post factum nullum consilium* »; e ci sembra perduto il tempo che molti occupano in una specie di recriminazione del passato, p. e. per la infondazione ad un nucleo di speculatori delle risorse ferroviarie — o ben anche per il tempo perso in interrogazioni ed interpellanze senza costrutto, senza utilità pratica; mentre rimangono (salvo errore di uno più, uno meno) da 20 a 24 progetti tutti dichiarati d' urgenza destinati alla sepoltura. Noveriamo tra questi « l' abolizione delle decime e le altre prestazioni fondiarie » — « l'ordinamento del credito agrario » — « lo stato degli impiegati civili e pensioni » la riforma della legge comunale e provinciale improba fatica degli uffici e del relatore Lacava. Capitale quest' ultima legge, sia per l' allargamento del voto, sia per mettere l' amministrazione bene ordinata in centro, che ora corre sbrigliata a rovina. Perchè dissumularlo? Così è. E ce ne fa persuasi il tristespettacolo dei debiti onde sono carichi senza eccezioni di questa o quella zona o provincia.

Inutili, ripeto, le recriminazioni: vediamo se si può ottenere nei varii partiti la concordia degli uomini volonterosi ed onesti, per ottenere in avvenire ciò che non si è ottenuto sin ora.

***

Barbabianca parte da Roma per Stradella, e Tabiano, questa sera. Almeno questo si dice e si afferma ora che sto scrivendo, e così queste « Note » di carta faranno viaggi assieme al Dittatore. Le acque termali di Tabiano sono destinate a fargli sortir fuori dalla pelle i cadaveri dei due colleghi divorati proprio in questi giorni. Dei quali uno deve essergli rimasto molto di traverso, in quanto che sotto la forma, ed in rimpiazzo della persona di lui strozzato, viene a sostituirsi identificata per la *solidarietà* dichiarata, la persona del divoratore. Fenomeni politici di una grande curiosità — della quale, come rarità della specie, noi dobbiamo essere grati ad Agostino Depretis.

***

Il quale prima di partire, dicono, che avrebbe ricevuto assieme al Genala il Sindaco Amore a proposito del progetto della « Bonifica di Napoli » — progetto che quell' amore di Sindaco vorrebbe sottratto al sindacato superiore amministrativo.

O Sindaco Amore, io mi accorgo bene che tu la sai ben lunga. Tu temi i « chiodi » così facili a conficarsi in certa specie di zucche amministrative di mia conoscenza speciale, più terribili, quanto è più alto il grado cui sono pervenute.

A quanto pare Depretis vorrebbe sortirne per il rotto della cuffia — e con una procedura speciale deferire ad una Commissione l' incarico di far eseguire i progetti del Municipio, riveduti e corretti bene inteso.

***

Ai *divorati* non mancano consolazioni — per parte della stampa. Leggete il *Diritto*, leggete la *St mpa*, di questi giorni, leggete il *Popolo Romano*, e i giornali di Napoli. Come debbono essere refrigeranti a quegli animi così duramente, politicamente offesi, queste condoglianze di nuovo genere, con una magnificazione di dati superlativi, che, pur nonostante non impedirono la loro caduta!

Intanto Taiani, *l' enf nt terrible* ha cominciato col dire che lui « ritorna » a prendere la direzione del Ministero. In quel « ritorna » c' è tutto un programma.

Primo sintomo della sua presenza è quello che tutti gli *applicati* al Ministero, sono *ipso facto* mandati al loro posto. Poi non si sà quello che può accadere. Forte è, e cocciuto anche. Spinga pure il Ministro energicamente nelle carni della Magistratura il coltello anatomico — troverà molto marcio da recidere — e molte ignorate intelligenze e giureconsulti di prima forza da premiare — che sono dimenticati.

***

Le novità del giorno sarebbero le vittime del Tevere più volontarie che accidentali — e vi risparmio la pena dei dettagli di questa luttuosa miseria sociale.

Ci sarebbero le arringhe del P. M. e quelle della difesa di Sbarbaro.

Protesto che non anderò a udirle a nessun patto. Tanto mi schifa il processo per se medesimo.

E poi, volete che ve lo dica? Si dice che a *tout prix* egli *deve* essere condannato — almeno per un miserello capo della terribile accusa *deve* essere condannato.

Io mi ribellerei *totis viribus* a questa supposizione, e mi ci ribello.

Ma la *possibilità* dimostrata da sentenze preordinate in casi antecedenti pesa come incubo sulla coscienza di tutti noi divenuti scettici in materia di giustizia.

***

Altra novità, la vendita del ricco mobiliare di un nobile brasiliano, *baro* di carte ignominiosamente messo alla porta del Circolo primario aristocratico di Roma — rimandato a casa sua — che viene disputato accanitamente fra speculatori — e signori.

Avete proprio necessità di assistere a questa gara? No.

E neanche io.

Celsus

Processo Sbarbaro

Lunedì era scarso il pubblico. C' era solo l' avv. Mattiauda al banco della difesa, non essendo arrivato l' avv. Muratori. Si lessero le deposizioni dei ministri Magliani e Depretis. Questi lo dichiara di animo malvagio, e dice che ricevette gerarchicamente una lettera dello Sbarbaro diretta al Re, insultante e minacciante il Re stesso.

Il Presidente lesse parecchi documenti, fra cui alcuni numeri delle *Forche Caudine*; poi i rapporti dei Rettori delle varie Università.

Lo Sbarbaro spesso lo interrompe, ma il Presidente lo frena.

Il Pubblico Ministero vuole che si prenda nota che egli procederà poi per la lettera dello Sbarbaro a S. M. il Re.

Ieri la requisitoria.

La requisitoria fu splendida per logica inesorabile di argomenti e per correttezza di forma.

L' oratore della legge, fra la generale ansietà, concluse il suo dire domandando per Sbarbaro una pena di sette anni e mezzo di carcere.

L' impressione fu indescrivibile e i commenti senza numero.

Domani sono attese con istraordinaria curiosità le difese.

La nostra Società Operaia di M. S.

III.

Completiamo gli appunti con qualche informazione riassunta dalla parte finanziaria del Resoconto che abbiamo preso a disamina.

Movimento dei soci — L' anno 1883 lasciava 827 soci dei quali 126 onorarj e 701 effettivi. Nel 1884 ne furono ammessi 15 onorarj ed 86 effettivi e così in tutto 101. Ne furono dealbeati 4 onorarj per trasferimento di domicilio, 2 pure onorarj per volontaria rinuncia, 6 onorarj e 13 effettivi per morte, 43 effettivi per morosità, quindi un totale di 74, per cui alla fine del 1884 il sodalizio contava 854 soci, 725 effettivi e 129 onorarj.

Sussidj, spese d' amministrazione e pensioni — Per sussidj e pensioni, la società sborsò nel 1884 L. 5455. 50; per spese di amministrazione L. 2811. 55. In tutto L. 8267. 45 le quali di fronte alle L. 11416. 50 di entrate porgono un avanzo di L 3149. 05 che ripartito a senso dell' art. 81 dello Statuto va ad impinguare:

il fondo pensioni per L. 1574. 53
» istruzione » » 629. 81
» di riserva » » 944. 71

Riserva — Questo fondo coll' aumento di queste L. 944. 71 si eleva a L. 4411. 33.

Patrimonio sociale — Coll' aumento apportato dagli avanzi dell'Esercizio 1884, saliva al 31 Dicembre 1884 a L. 50921. 07.

A costituire l' indicata somma di Lire 50921 07 si hanno L. 51670. 59 di attività e L. 749. 52 di passività; delle prime, L. 47324. 64 sono produttive e L. 4345. 95 sono improduttive, le seconde sono costituite di capitali sterili. I valori sono quotati al prezzo di acquisto, inferiore per qualcuno al corso della giornata, ma poichè — osserva il relatore — noi più che al capitale dobbiamo guardare alla rendita, la Direzione non credè opportuno di praticare varianti che in ultima analisi non avrebbero apportato alcun pratico vantaggio alla nostra situazione.

Piccoli prestiti e prestiti sull'onore —

Al 1.° Gennaio 1884 si avevano in corso 102 prestiti per L. 7828. 75 Durante l'esercizio furono accordate 205 sovvenzioni nuove per L. 24890 e 486 rinnovazioni per L. 31683. 75. Al 31 Dicembre 1884 restava un credito di L. 9747. 50 verso 128 soci.

Delle contabilità speciali, fanno parte le spese della Commissione d'igiene in seguito alle visite alle case dei soci in occasione del colèra, e quelle occorse per l'invio degli operai all'Esposizione di Torino.

Queste spese furono totalmente estranee al patrimonio sociale.

Alle prime si provvide con L. 785 raccolte in seno della Direzione e del Consiglio e con 300 elargite dalla Cassa di Risparmio.

Alle seconde fecero fronte i singoli 30 soci collo sborso di L. 40 per cadauno e per il resto il concorso della Provincia, del Municipio, della Camera di Commercio e della Cassa di Risparmio. Fra viaggio, soggiorno, invio di gonfalone, posta, telegrammi ecc. furono spese L. 2120. 05.

Il resoconto è corredato da dettagliatissimi e lucidi allegati e vanno ad esso aggiunte alcune tabelle illustrative sui conti dell'esercizio, sul conto patrimoniale, sul movimento „ consolante, e la classificazione dei soci e dei pensionati.

È un volumetto istruttivo e che aggiunge anche onore al tanto zelante e benemerito Ragioniere della società, Alfonso Cervellati.

CRONACA AFRICANA

Il nostro concittadino Antonio Sani scrive la seguente al Direttore della *Lombardia.*

Milano 5 luglio

Dalle relazioni avute dall'Abissinia, da taluni giornali italiani si lascia supporre che le armi delle quali il *Negus* incaricò l'egregio amico capitano Ferrari, perchè le porti al re d'Italia, siano quelle ricuperate dai soldati abissini che il re d'Etiopia ha mandati in cerca degli assassini dei nostri valorosi amici e connazionali Bianchi, Diana e Monari.

A dirti il vero, io pure; dubitando sempre sulla benevolenza per noi di S. M. il re Giovanni ho pensato che così fosse; ma una lettera del cav. Giacomo Naretti arrivatami ieri sera, mi spiega la cosa ben diversamente. E qui ti trascrivo il periodo della suddetta lettera, che spiega molto chiaramente la provenienza delle armi. Dunque nulla fu ricuperato di quanto apparteneva ai nostri amici; ed inoltre, è poi vero che S. M il Negus voglia cercare e punire i colpevoli dell'eccidio? Io ne dubito assai. Perchè? — mi dirai — Il perchè lo diranno i documenti che in breve pubblicherò, riguardanti l'infelice seconda spedizione Bianchi — la cui storia vedrà presto la luce, avendo io affidata a distinta e competente persona lo studio e il coordinamento del diario di Bianchi e di altri scritti relativi.

Ti stringo la mano

Tuo *A. Sani*

Ed ecco il brano di lettera in data 20 aprile, da Makalè, del cav. Naretti a Sani, relativa all'armi:

« Il povero caro amico Bianchi mi forzò di accettare una memoria sua, mi fece regalo di una bella mula da sella, tre wetterli delle medicine ed altre piccole cose.

Altri fucili ha regalati al Re e ad altri amici. Portò seco 14 wetterli, due fucili da elefante, due da caccia, e Diana e Monari tre fucili da caccia. Partendo da Sicket non avendo servi a sufficienza caricarono le armi sopra i camelli. »

L'amico Sani ha avuto anche notizie del capitano Cecchi, il quale da Zanzibar, 10 giugno, gli scrive:

« Sappi dunque che nei due mesi dacchè mi trovo qui, non ho perduto totalmente il tempo, giacchè, superando numerose e non lievi difficoltà sono riescito a concludere, secondochè dal Governo mi era stato ordinato, un trattato di navigazione e di commercio fra Italia e il Sultano Said Bargashs. E questo trattato fu spedito a Roma per l'approvazione e ratificazione del Governo.

Il Belgio dopo quasi tre anni di pratiche fatte per mezzo del suo Console, non ha ottenuto che una semplice *convenzione provvisoria*, la quale venne firmata dal rappresentante del sultano, un giorno dopo il nostro trattato.

Per quanto riguarda la spedizione al Giuba, ancora, mio buon amico, non vedo niente che faccia presagire un probabile successo, e ciò perchè mancano precisi risoluti ordini.

Se vogliamo fare qualche cosa di veramente serio e di utile per il nostro paese, noi dovremmo seguire l'esempio che quaggiù ci offre la Germania, entrata da qualche tempo, in un periodo di attività ammirabile.

In politica coloniale ci vuole una linea di condotta ben decisa; ed una volta questa tracciata bisogna seguirla franchi ed imperturbabili. »

INSINUAZIONI MALIGNE

Scrivono al *Secolo* una filza di fiabe, l'una più assurda dell'altra, sopra pretese pratiche di conciliazione che avrebbero avuto luogo fra il governo italiano e il Papa, fra il Quirinale e il Vaticano mediatrici le due potenze Austria e Germania.

Il *velen dell'argomento* sta tutto in queste parole del *Secolo*:

Si fece intendere (al governo italiano), che Roma, capitale dell'Italia, sarebbe stata una cagione perpetua di debolezza; la vera capitale naturale, geografica, essere Napoli.

In certe sfere, specialmente al Quirinale e in Senato, la insinuazione fece colpo. Molti personaggi, anche ritenuti liberali convennero nell'idea.

Fu questa la causa delle frequenti gite dei reali a Napoli, anzi si assicura che le vacanze attuali essi dovessero passarle a Napoli, e così si spiega il progetto pei cento milioni, per lo sventramento di Napoli, presentato e votato con mirabile rapidità.

Umberto I ha più volte ricordate e ripetute per conto suo le parole del suo grande genitore: *Siamo a Roma e ci resteremo!* — e non sono le insinuazioni del *Secolo* che possano far dubitare del contrario.

IN ITALIA

ROMA 6 — È smentito che Cairoli abbia invitato i capi della Pentarchia, ormai sfasciata, a Belgirate. L'opposizione radunerassi in settembre.

— Vennero ordinate nuove perquisizioni in Ancona. Dicesi che la ricevuta consegnata da Lopez alla Governatori non sia di suo carattere.

— La questione del *Solunto* sarà risolta con un arbitrato di giureconsulti.

— Ieri sera alle undici e dieci minuti, col treno per Firenze, Depretis partì da Roma alla volta di Stradella, accompagnato dalla moglie e dal figlio

Fu salutato alla stazione da parecchi deputati e altri funzionari.

Con lui sono anche il Bertarelli, suo segretario particolare, il conte Bianchi capo-gabinetto al Ministero degli affari esteri.

— È voce accreditata, raccolta dal *Fanfulla*, che il Re abbia fatto a Mancini un assegno di centomila lire annue sulla sua cassetta privata. Sono dunque centoquarantamila lire all'anno di pensione che Mancini riscuoterà sulla lista civile, perchè ne aveva già quarantamila come consulente legale della Corona, cioè per una sinecura.

Alcuni però dicono che non si tratta di altre centomila lire in più, ma di un aumento dell'asssegno portato da quaranta a centomila lire.

— Il Guardasigilli continua inesorabilmente a rinviare alle antiche residenze i magistrati temporaneamente applicati al ministero di grazia e giustizia.

Oggi ricevettero ordine di partenza lo avv. Ghidoli, pretore; il sig. Ottolenghi, cancelliere di pretura; il sig. Melini, segretario della Procura del Re a Bobbio; il sig. Pistolesi vice cancelliere di Pretura.

Il presidente del Tribunale di Borgotaro, trovandosi a Napoli senza regolare permesso, gli venne telegraficamente sospeso lo stipendio, per ordine del ministro Tajani.

Venne sospeso dall'ufficio, per 15 giorni, il cancelliere della Pretura di Lama Mognago.

— Oggi, sotto la presidenza dell'on. Magliani, i ministri si riunirono a Consiglio. Prese parte al Consiglio anche il Malvano, f. f. di segretario generale degli affari esteri.

TRIGESIMO 6 — A Nimis venne assassinato Micozzi Domenico. Si procedette all'arresto del proprio figlio Pietro.

NAPOLI 6 — Ieri si suicidò nella propria stanza mediante colpo di revolver Federico Sacco figlio del direttore degli uffici della R. Casa.

FIRENZE — Al passaggio d'un treno diretto per Roma, presso Porta alla Croce, un giovine diciottenne vi si gettò sotto e rimase cadavere orrendamente sfracellato.

— Un soldato del 2° reggimento fanteria, certo Gervasio, cadde estraendo il rancio nella caldaia del medesimo e riportò gravissime ustioni.

ANCONA — Per gli uffici della R. Procura e per l'intervento di stimabilissimi cittadini vennero amichevolmente risolte le quistioni tra l'on. Dotto e il cav. Vettori Direttore dell'*Ordine* i quali ritiravano le loro querele in seguito a una dichiarazione firmata da entrambi e che così suona:

« I sottoscritti, in seguito ad iniziativa « di comuni stimabilissimi amici, riti- « rano tutto ciò che di offese personali « possa esservi negli scritti da ciascuno « d'essi contro l'altro pubblicati, dichia- « rando che gl'ingiuriosi giudizi perso- « nali ebbero origine da erronee infor- « mazioni

« Convengono di ritirare le reciproche » querele datesi.

« Nessuna difficoltà esiste nè da una « parte nè dall'altra per la pubblica- « zione della presente.

« Carlo Dotto de Dauli, Giacomo Vettori »

Con questo viene ritirata dal sig. Vettori anche la querela da lui data contro il Direttore ed il gerente del *Lucifero*, avendo egli preso atto delle dichiarazioni fatte dal direttore al Giudice istruttore, e che sono le seguenti:

« Amico del deputato Dotto de Dauli, « quando egli mi pregò di pubblicare nel « mio giornale una sua risposta difensiva « agli attacchi da lui avuti dal giornale « l'*Ordine*, non seppi denegarmi ad ac- « contentarlo, anche perchè non mi sup- « poneva che nella sua difesa si conte- « nessero espressioni incriminibili. »

ALL' ESTERO

LONDRA — È morto il vescovo di Salisbury Aveva ottantatrè anni e dodici figli, cinque maschi e sette femmine.

LOSANNA 6 — Il principe Vittorio Emanuele visita la montagna vodese, prospiciente al lago di Ginevra, compiendo considerevoli escursioni.

Lascierà la Svizzera probabilmente giovedì.

PARIGI 6 — Dietro le notizie sfavorevoli dall'estremo Oriente, il Governo si sarebbe deciso di protrarre le elezioni dopo il mese di agosto.

— L'attacco degli Annamiti è stato simultaneo in tre parti, cioè alla Cittadella, al Palazzo di residenza, e all'appostamento sul fiume.

Tutta la stampa domanda una repressione esemplare, e il *Paris* chiede l'esecuzione capitale del reggente dell'Annam.

Anche le ultime notizie del Cambodge e dal Madagascar sono sfavorevoli.

FRANCOFORTE 6 — Ieri si presentava al presidente del Tribunale che condannò a morte il ciabattino Lieske, certo Voll, ottico, dichiarando che egli solo assassinò il commissario Rumpf mentre Lieke fu solo suo complice.

È probabile che si riapra il processo.

La inaspettata rivelazione spiega il contegno di Lieke quando udì la sua condanna a morte

Egli saltò in piedi gridando: « — Mi condannate come assassino, senza prove! »

E dando forti pugni sul banco al quale era stato fin allora seduto, si rivolse ai giurati dicendo:

« — Guai a voi! Non sopravviverete molto al vostro giudizio sanguinario. I vostri nomi saranno infamati. »

E al presidente del tribunale gridò:

« — Questa sarà l'ultima vostra condanna a morte. »

Quando lo trascinarono via, diede in una risata convulsiva, e davanti a migliaia di persone urlò:

« — Viva l'anarchia! Gettate bombe e dinamite! »

L'uditorio rimase vivamente impressionato da queste parole.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE

Deliberazioni della seduta 23 *Giugno*

Approva il deliberato del Consiglio comunale di Ferrara con cui viene concessa una elargizione al figlio di un pensionato testè defunto.

Approva il deliberato della Congregazione di Carità di Pieve di Cento risguardanti l'atterramento di piante d'alto fusto, piante a maturità nei poderi di ragione di quell'Ospedale, erogando l'importo nel modo indicato, raccomandandole che gli alberi atterrati vengano sostituiti con nuovi piantamenti.

Approva l'assegnazione di fondo per la commutazione in breccia del tratto a ciottoli della traversa di Bondeno, dalla chiavica Bova al ponte sul Panaro, deliberato da quel Consiglio Comunale.

Nulla ha da opporre al deliberato del Consiglio comunale di Argenta col quale accorda in via temporanea alla signora Bussoli Teresa di migliorare un passaggio sul prato della Rotonda per accedere alla sua proprietà.

Approva il deliberato del Consiglio comunale di Pieve di Cento con cui accorda la pensione di riposo a due portieri di quell'Ufficio municipale.

Prende atto delle comunicazioni date dall'Amministrazione dell'Arcispedale di Ferrara intorno alla vendita della casa del fu dott. Domenico Boari, riservandosi di deliberare in merito quando sarà presentato il concreto deliberato alla detta vendita relativa.

Non trova di opporre alcuna difficoltà per la costruzione di un molino a vapore in Massafiscaglia.

Dichiara che la tassa di famiglia il signor dott. Giovanni Battista Azzolini debba pagarla solamente a Ferrara

Approva il deliberato del Consiglio comunale di Massafiscaglia concernenti vari provvedimenti adottati in ordine alle famiglie povere abitati nel locale detto di S. Antonio.

Approva i conti consuntivi 1881 e 1882 della Congregazione di Carità di Migliarino.

Approva il deliberato del Consiglio comunale di Argenta per la proroga dell'affitto e pel pagamento di un debito al signor Giovanni Cobianchi

Approva il deliberato del Consiglio comunale di Codigoro risguardante il pagamento della pensione di 12ª prole alla Piccoli Caterina.

Sotto indicate condizioni approva i deliberati dell'Amministrazione del Monte di Pietà di Cento pel ritiro di vari capitali per porli presso la Cassa di risparmio in conto corrente.

Approva il regolamento di polizia urbana del Comune di Ostellato, deliberato da quel Consiglio comunale.

Approva i vari provvedimenti deliberati dal Consiglio comunale di Lagosanto per poter continuare la perforazione di un pozzo artesiano.

Approva l'acquisto della Mappa Argentana degli Eredi Guidicini deliberato del Consiglio comunale di Argenta.

Approva il deliberato del Consiglio comunale di S. Agostino intorno ai provedimenti d'urgenza adottati per fornire i fondi necessari a quella cassa comunale.

Approva il deliberato del Consiglio comunale di Migliarino risguardante un sussidio al parroco di Cornacervina per ristauri alla chiesa parrocchiale.

Approva il concorso al Comitato per la Croce rossa accordato dal Consiglio comunale di Migliarino.

Approva il sussidio accordato ad una povera inferma del Consiglio comunale di Migliarino.

Approva la lista elettorale amministrativa del Comune di Poggio renatico.

CRONACA

Consiglio Comunale. — Oggi al tocco seduta di primo invito. Sarà ben difficile però che intervenga il numero legale su 49 membri che compongono oggi il Consiglio.

Acquedotti economici. — Ci è pervenuta jeri mattina stampato in un volume di 224 pagine il rapporto dell'on. Filopanti alla Deputazione per gli studj sugli acquedotti per le Comuni delle tre provincie di Ferrara, Bologna e Ravenna. È un'opera accuratissima, corredata di tutto ciò che tecnicamente e finanziariamente può reputarsi necessario al compimento dell'opera, ma......

Ma c'è sempre la grande pregiudiziale per noi che l'acqua che si vuol dare alla città di Ferrara e il modo con cui la si vuol dare non basta che in minima parte ai nostri ineluttabili bisogni.

L'on. Filopanti che venne jeri mattina a Ferrara direttamente da Firenze, non deve aver letto il nostro articolo che Lunedì gli abbiamo dedicato (per quanto egli da qualche tempo abbia fatto buon viso alla...... *preghiera* che gli fu fatta di non rivolgersi più alla *Gazzetta* coi suoi articoli dei quali un altro giornaletto era fanciullescamente geloso.) Se egli lo avesse letto, non avrebbe jeri in una sua seconda lettera insistito nella sciocca melanconia che del suo progetto si fa una quistione di partito.

Osserviamo intanto che in questa seconda lettera, viene egli stesso a riconoscere che il progetto è deficiente per i bisogni nostri. Se non che, manco a farlo apposta per dar ragione a coloro che dubitano della serietà di certe sue vedute, l'on. Filopanti consiglia di prendere intanto il suo acquedotto, salvo a costruirne un altro più grande per soddisfare a tutti i bisogni!!

Dei dell'abisso! Ci sarà da sudare sangue e settanta camicie per averne uno e ora si viene a parlare di due?!

Altra stortura quella di dire che l'acqua che rimane da vendere non è buona come quella della Crabbia che l'on. Filopanti possiede. Ma non c'è quella della società torinese buona al pari della sua? E non ottenendo essa la concessione, cosa deve farsene se non che venderla a chi vorrà usarne?

Parliamo d'altro, per carità.

Grave incendio. — Il rapporto dei RR. Carabinieri alla questura lo narra nei seguenti termini, ma noi avvertiamo che probabilmente si tratta di quello stesso cui noi accennammo Lunedì scorso.

« A Migliaro verso le ore 1 pom. del 3 corr. sviluppavasi il fuoco in un cumolo di covoni di frumento, posto sull'aia dei possidenti L. Marzola e G. Riberti e le fiamme prendendo vaste proporzioni appiccarono il fuoco ad altri cumoli che furono totalmente distrutti, arrecando un danno assicurato di L. 20,000.

Non vi fu nessuna vittima, e l'origine dell'incendio è ignota ».

Bollettino demografico. — Nel mese di Maggio, vi furono nella popolazione stabile del Comune 245 nati, 153 morti, 10 espulsi morti — nella popolazione mutabile 5 nati e 7 morti.

Sempre prevalente la mortalità per malattie agli organi respiratori — Quasi nulla quella per malattia agli organi digerenti — Moderatissima quella per difetti della circolazione del sangue.

La media del 1° trimestre, presa per anno e per ogni 1000 abitanti si ragguaglia al 27, 9 i morti e al 37. 1 i nati.

Dei quali, dal primo dell'anno alla fine di maggio, ce n'è già 237 di illegittimi!!

— Si celebrarono civilmente nel maggio 51 matrimoni; vi furono 126 immigrati nel Comune e 70 emigrati.

Per effetto di questo movimento, la popolazione del comune ebbe nel maggio un aumento di 148 persone.

Nota-bene. — Parlando della querela (doveva dire *delle querele* perchè son due) sporte dal nostro Direttore, il giornale di Via Giovecca, ne parla così: *Siamo querelati dal non mai abbastanza coraggioso giornale di via Borgo Leoni.*

È abbastanza strano che simili parole siano vergate da chi altre questioni ha risolto sul terreno col Direttore del nostro giornale.

Ad ogni modo è bene stabilire codesto: che l'esempio di ciò che noi decidemmo di fare, ci venne per lo appunto dal non mai abbastanza ameno Giornale di Via Giovecca quando gongolava perchè fummo balordamente coinvolti per reato di stampa nella querela contro il Lupi di Bondeno, quanto testè coinvolgeva il nostro Direttore nella querela contro l'avv. Rastelli, per finire col farvi quella figura barbina che vi ha fatto. È il medesimo, preciso, coraggio, del quale non noi abbiamo usato per i primi.

Et satis. Le nostre ragioni sono *sub judice* e non diremo più una sola parola. Tutto ciò che potrà essere detto contro noi dallo stesso giornale non potrà che fornire nuova materia ai procedimenti dell'autorità inquirente.

Sunto annunzi legali del 7 Luglio. — Il Tribunale di Commercio dichiara d'ufficio il fallimento di Cavallina Orsola fu Giacomo Negoziante di Manifatture.

— Accettazione con beneficio d'inventario della eredità Domenico fu Antonio Fiaschi di Lagosanto.

— Il primo incanto pei lavori all'ufficio provinciale delle Poste è andato deserto. Un secondo si terrà in Prefettura a mezzodì del giorno 23 corrente.

— L'appalto per i lavori di riparazione e difesa frontale al froldo Coronella inferiore a destra di Panaro è stato provvisoriamente aggiudicato col ribasso del **ventiCinque per cento** venendo il prezzo ad essere ridotto da L. 20550 a L. 15412.50. I fatali per la riduzione del ventesimo scadra a mezzodì del giorno 14 corrente.

Non siamo ancora al ribasso del 30 e del 35 per 100 verificatosi altre volte per simili lavori, ma anche col 25 per 100, il buon Pantalone può formulare il solito cornuto dilemma; o i prezzi di perizia li ha fatti il Maniscalco, o il lavoro non sarà eseguito secondo le regole d'arte e il piano peritale.

L'Antifono. — Un benefattore dell'umanità sofferente è chi ha inventato l'*antifono*, uno strumentino annunciato dai giornali di Parigi.

Chiunque abiti vicino a uno studente o a un dilettante di piano, di violino, di tromba — vicino a una di coteste piaghe dell'umanità — vicino a uno di codesti dilaniatori del prossimo, peggiori delle mosche, delle zanzare, delle pulci... si provveda dell'*antifono*, utensile di rara utilità e semplicità. È formato da due pallottoline di platino — le quali, poste nelle orecchie, impediscono a qualsiasi rumore di giungere al timpano.

Ben venga l'*antifono!*

Châlet. — Questa sera alle ore 9 rappresentazione dell'opera *il Birraio di Preston.*

Grande Museo Panopticum *(Piazza Travaglio)* visibile continuamente.

Prezzi — Adulti cent. 15 — Militari e Ragazzi cent. 10.

Consorzio pel Porto di Magnavacca

FERRARA

I rappresentanti dei Comuni Consorziali sono invitati all'Adunanza generale straordinaria di 2ª chiamata, che si terrà nella Residenza Consorziale il giorno di *Lunedì* 13 corrente alle ore 1 pom., per deliberare intorno agli oggetti qui sotto descritti.

Ordine del Giorno

1. Lettura del Verbale dell'adunanza 25 Maggio p. p. e di deserzione 6 corrente mese.
2. Proposta del Consiglio d'Amministrazione d'incontrare un prestito colla locale Cassa di Risparmio onde far fronte ad alcuni impegni.
3. Nomina di un Consigliere d'Amministrazione in sostituzione del sig. avv. Alessandro Guinelli stato eletto Vice Presidente.
4. Ristauro al muro di difesa della strada di Magnavacca.
5. Nota spese e competenze dell'Ufficio Tecnico per le operazioni esaurite nell'Esercizio 1884.
6. Comunicazioni varie.

Ferrara 8 Luglio 1885.

Il Presidente
Prof. GIORGIO TURBIGLIO

CESARE SIMONINI — *Segretario.*

Telegrammi Stefani

(Del mattino)

Londra 7. — Nigra e Salisbury ebbero oggi un colloquio.

Londra 7. *(Comuni)* — Churchill dichiara che il governo non approva lo sgombero di Dongola ma non poteva cambiare la politica, essendo lo sgombero già deciso dal predecessore.

Churchill dice che non ha nessuna ragione di credere che i negoziati con la Russia non termineranno in maniera soddisfacente per l'Inghilterra.

Madrid 8. — Ieri nella Spagna 736 decessi fra cui sei a Madrid, 95 a Aranjiuez, 34 nella provincia di Saragozza, 164 nella città di Valenza e 208 nel resto della provincia di Valenza, 84 a Murcia. Nuovi casi 1708; di cui 145 a Aranjuez, 927 nella provincia di Valenza e 256 a Murcia.

Madrid 6. — Il *Bollettino officiale* registra 189 luoghi, fra città e villaggi, colpiti dal cholera.

Londra 7. — Bradlaugh chiede di prestare giuramento.

Hicks-Beach si oppone e chiede l'esclusione di Bradlaugh.

Wood presenta un emendamento perchè la legislazione sia modificata.

Gladstone appoggia l'emendamento che però è respinto con voti 263 contro 219.

Dopo una discussione di due ore la mozione di Hicks Beach è approvata.

Prima di ritirarsi Bradlaugh protestò contro tale ingiustizia. L'incidente fu vivissimo.

Parigi 7. — Il *Matin* pubblica un dispaccio di Baring, il quale conferme-

(Il seguito in quarta pagina)

P. CAVALIERI Direttore, responsabile

(Tipografia Bresciani)

rebbe che Pain è andato probabilmente nel Congo.

Londra 7. — L'*Agenzia Reuter* ha dal Cairo che il governo egiziano non potrà pagare gli impiegati che dopo la fine di agosto.

Londra 7. — Lo *Standard* ha da Teheran che 10 mila Russi sono concentrati presso Askabad e hanno rinforzato la guarnigione di Sasaks. Altre truppe giungono dal Caspio.

Siccome tali forze sarebbero inutili se la Russia nutrisce disegni di pace; poichè le frontiere russe non corrono alcun pericolo d'invasione, così le popolazioni della frontiera credono che una guerra sia imminente.

Londra 7. — Il *Daily News* dice che il Ministro inglese a Teheran avvertì il *Foreignoffice* che un giornale francese si pubblica a Teheran colle stesse tendenze del *Bosphore Egyptien*. Il Ministro domandò la soppressione.

Il *Times* loda il linguaggio di Salisbury riguardo all'Afganistan.

Tangeri 7. — La *Castelfidardo* è attesa qui il 10 luglio per imbarcare e portare in Italia l'ambasciata marocchina.

Parigi 7. — Courcy telegrafa da Hue: La situazione è calma, le truppe annamite vennero fugate, il palazzo del Re non è stato incendiato, il reggente Thueng è fra le nostre mani.

Le nostre perdite ascendono a 10 morti e 62 feriti, alcuni gravemente.

Indirizzai al popolo annamita un manifesto recante la mia firma e quella di Thupong stigmatizzando l'odiosa aggressione; invitando rispettosamente il Re e la Regina madre a rientrare nel palazzo.

Gli zuavi si sono stabiliti nella cittadella cui superficie è di 480 ettari. Tutta la fanteria di marina fu chiamata dal Tonchino.

Parigi 7. — Sembra che le elezioni generali non si faranno prima della fine di settembre

D' AFFITTARE

a Pontelagoscuro in piarda del Po un Magazzeno per collocamento Granaglie.

Dirigersi al signor Alessandro Munari recapito alla Tipografia Bresciani.